

→ **Oggi alle urne** Favorito alla presidenza Funes, 20 anni fa abbandonò la lotta armata

→ **Crimini della dittatura** I conservatori temono che se vince la sinistra indagherà sul passato

# Salvador al voto, destra in svantaggio agita lo spauracchio Chavez

Oggi si vota in Salvador. Favorito alla presidenza Mauricio Funes, Fronte Farabundo Marti: 20 anni fa abbandonò la lotta armata. Candidato dell'estrema destra Avila, ex comandante di polizia. Controlla giornali e tv.

**MAURIZIO CHIERICI**

mchierici2@libero.it

Il Salvador è l'ultimo reperto della dottrina Reagan, queste elezioni sono l'occasione storica per voltare pagina. Fino a dieci giorni fa sinistra sicura della vittoria, messa in forse da una furibonda «campagna sporca» della destra al potere. Campagna combattuta nel nome di Chavez: la sua immagine appare in ogni spot di Arena: «Vuoi il caos del Venezuela? Vota Funes». La destra teme che i vincitori possano abrogare la legge di immunità, legge che salva politici e ufficiali autori di decine di delitti. Negli anni '80 il Dipartimento di Stato nutriva con 6 milioni di dollari al giorno i «combattenti per la libertà», forze armate organizzate in squadre della morte: 85 mila vittime tra massacri contadini e desaparecidos. Nel Salvador la Chiesa del silenzio è stata trascurata dalla Chiesa di Roma. 12 sacerdoti uccisi con l'accusa di predicare il «marxismo»: un vescovo (Arnulfo Romero colpito sull'altare), 6 gesuiti e missionari cattolici e anglicani dalla parte dei poveri.

## I NUMERI DELL'INGIUSTIZIA

Per dare l'idea di cos'era e come si è mantenuta la disuguaglianza sociale ecco i numeri che sintetizzano la democrazia governata dalla destra di Arena dal 1989. L'utile dei cinque imprenditori che manovrano il governo è superiore al Pil del Paese. Una legge consente loro di non pagare le tasse oltre a un certo reddito. Un quarto della popolazione invia rimesse dagli Usa: i soldi di chi è scappato per fame costituiscono un quarto del reddito nazionale. Lo 0,4% delle grandi famiglie ha in mano il 47% del prodotto lordo. Il disastro gonfia il fe-



Foto di Daniel Leclair/Reuters

San Salvador, un passante davanti a un murales che invita a votare la sinistra

## Il personaggio Un reporter scomodo il candidato dei progressisti



■ Nato a San Salvador nel 1959, Mauricio Funes, il candidato della sinistra ha frequentato le scuole locali dei gesuiti, e ha ereditato il nomignolo di «Pajaro» (Uccello) dal fratello maggiore, Roberto, morto in una manifestazione repressa dalla polizia nel 1980. Funes ha lavorato come giornalista e direttore di tg nei principali canali tv.

nomeno delle bande armate di ragazzi: 3892 omicidi nel 2008, proporzionalmente il doppio dei massacri colombiani, 62 delitti ogni 100 mila abitanti, media irachena. La destra reagisce al disordine col pugno duro. Ronde armate di volontari di Arena e le polizie di Unidad Mantenimiento de Orden hanno sostituito con proiettili veri le pallottole di gomma. Ecco i massacri.

## LA SPERANZA OBAMA

La vittoria della sinistra potrebbe aprire una trasformazione profonda incidendo negli equilibri di un Paese rimasto ai margini dell'evoluzione del continente. Da vent'anni il massacro dei gesuiti (di origine spagnola) non ha colpevoli. Sperando nel risultato delle elezioni, i parenti delle vittime si sono rivolti al giudice Garzon per chiedergli di aprire, finalmente, un'inchiesta. L'inchiesta sul l'assassinio del vescovo Romero si è conclusa cinque anni fa, sentenza che impegnavo gli Usa ad

arrestare l'organizzatore del delitto, capitano Alvaro Savaria rifugiato nella Florida dei fratelli Bush. È stato condannato «al massimo della pena possibile»: 10 milioni di dollari di multa, 10 milioni inesigibili perché sparito alla vigilia della sentenza. Il senatore Usa Balart, re-

## Emergenza povertà

Lo 0,4% delle grandi famiglie possiede il 47 per cento del Pil

pubblicano, nipote di Fidel Castro e anticastrista radicale, ha chiesto al segretario di stato Hillary Clinton di «impedire l'uso dell'immagine di Obama da parte della sinistra salvadoregna». Clinton risponde invitando i repubblicani a «non diffondere false notizie: Washington non bloccherà le rimesse degli emigranti salvadoregni in caso di vittoria della sinistra». ♦